



## DICHIARAZIONE SUL RAFFORZAMENTO DELLE AMBIZIONI PER IL CLIMA

**\*\*\* DICHIARAZIONE STAMPA \*\*\***

12 dicembre 2018

1. I risultati del Rapporto Intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico sul riscaldamento globale di 1,5 ° C è un forte avvertimento e serve come una chiamata urgente per aumentare l'ambizione e rafforzare gli sforzi per affrontare i cambiamenti climatici. Allo stesso tempo, la relazione speciale evidenzia che la limitazione del riscaldamento globale a 1,5 ° C rispetto ai 2 ° C ridurrebbe gli impatti sugli ecosistemi, sulla salute umana e sul benessere, rendendo più facile raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.
2. In tale ottica, siamo determinati a rafforzare le nostre ambizioni entro il 2020, in linea con l'obiettivo della temperatura a lungo termine dell'accordo di Parigi, anche attraverso:
  - Contributi potenziati a livello nazionale previsti dall'accordo di Parigi come lo strumento principale per fornire ambizioni di mitigazione;
  - maggiore azione a breve termine;
  - strategie di sviluppo a basse emissioni a lungo termine.
3. Nel fare ciò saremo tenuti conto del Dialogo Talanoa 2018, notando che ci sono molte opzioni per aumentare l'ambizione. In quel contesto accogliamo con apprezzamento il Talanoa invito all'azione e ringraziamo le presidenze COP23 e COP24 per i loro sforzi.
4. Riconosciamo che possiamo solo offrire maggiore ambizione alla velocità e alla scala necessaria per raggiungere gli obiettivi a lungo termine dell'accordo di Parigi se i nostri sforzi per farlo sono costruiti su vaste coalizioni tra governi e stakeholders interessati non appartenenti ai governi.
5. Sottolineiamo la necessità di rafforzare i nostri sforzi per garantire una risposta adeguata ai rischi e agli impatti dei cambiamenti climatici evidenziati nella relazione speciale 1.5 ° C. Noi riconosciamo che tutte le regioni del mondo stanno già sperimentando impatti devastanti con 1,0 ° C di riscaldamento globale e che per i paesi più poveri e i più vulnerabili se vengono colpiti è più difficile, e sono in meno in grado di, rispondere.
6. Sottolineiamo inoltre l'importanza di mobilitare ulteriore sostegno e investimenti per i paesi in via di sviluppo al fine di facilitare l'ambizione e l'attuazione avanzate, puntando a un equilibrio tra adattamento e mitigazione.
7. Ci congratuliamo con il Segretario generale delle Nazioni Unite per la sua iniziativa di convocare un vertice sul clima a Settembre 2019 e quindi fornire la più grande opportunità politica per aumentare l'ambizione climatica globale entro il 2020. Il vertice deve fornire un chiaro, una forte ed efficace risposta multilaterale alla relazione speciale sull'1,5 ° C, anche da parte dei paesi che stanno intensificando l'ambizione climatica come indicato sopra.
8. Invitiamo altri governi e parti interessate non appartenenti alle Parti a unirsi a noi nel tentativo di procedere all'ambizione entro il 2020 in risposta alla relazione speciale sulla 1.5 ° C.

Suttoscritto da:

Segretario di governo Rabbi Sergio Bergman (Argentina), Ministro Catherine McKenna (Canada), ministro Carlos Manuel Rodríguez (Costa Rica), ministro Lars Chr. Lilleholt (Danimarca), Gebru Jember Endalew (presidente del gruppo LDC, Etiopia), commissario Miguel Arias Cañete (Unione europea), ministro IniaSeruiratu (Figi), ministro Kimmo Kalevi Tiilikainen (Finlandia), ministro Brune Poirson (Francia), il ministro Svenja Schulze (Germania), il ministro Simon Stiel (Grenada), Ministro Sergio Costa (Italia), Ministro Daryl Vaz, deputato (Giamaica), Ministro Carole Dieschbourg (Lussemburgo), Vice Ministro Jani Makraduli (Repubblica di Macedonia), il ministro David Paul (Repubblica delle Isole Marshall), Vice Ministro Sergio Sánchez (Messico), Ministro Gilles Tonelli (Principato di Monaco), il ministro Eric Wiebes (Paesi Bassi), il ministro James Shaw (nuova Zelanda), il ministro Ola Elvestuen (Norvegia), il ministro João Pedro Matos Fernandes (Portogallo), ministro Gale Rigobert (Santa Lucia), ministro Teresa Ribera Rodríguez (Spagna), Vice Primo Ministro Isabella Lövin (Svezia), Ministro Claire Perry (Regno Unito)